

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 01-03-2017

SUD

| | | | | |
|--|------------|----|---|----|
| CRONACHE DI CASERTA | 01/03/2017 | 11 | Lavori pubblici, tre in lizza per la dirigenza <i>Redazione</i> | 2 |
| CRONACHE DI CASERTA | 01/03/2017 | 21 | Terremoto, varato il piano d'emergenza <i>Enzo Perretta</i> | 3 |
| MATTINO NAPOLI | 01/03/2017 | 38 | Scritte razziste contro i centri d'accoglienza per migranti <i>Redazione</i> | 4 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA | 01/03/2017 | 7 | Incendio alla Cdc uffici evacuati <i>Redazione</i> | 5 |
| CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA | 01/03/2017 | 2 | L'ultimo sospetto Falsi referti per le pensioni d'invalidità = L'ultimo sospetto: pensioni d'invalidità con certificati fittizi <i>Roberto Russo</i> | 6 |
| CRONACHE DEL SALERNITANO | 01/03/2017 | 16 | Estinti gli estintori... da due anni <i>Adriano Falanga</i> | 7 |
| GAZZETTA DEL SUD | 01/03/2017 | 19 | Etna, non si ferma l'attività stromboliana <i>C.s.</i> | 9 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 01/03/2017 | 7 | Etna, non si ferma l'attività stromboliana <i>C.s.</i> | 10 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 01/03/2017 | 28 | Presidio di sicurezza a Serra <i>Letizia Varano</i> | 11 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 01/03/2017 | 31 | S'interverrà sulla Capocolonna <i>Antonio Morello</i> | 12 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 01/03/2017 | 37 | In fiamme rustico dell'uomo che tentò di uccidere il fratello <i>Vincenzo Varone</i> | 13 |
| GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA | 01/03/2017 | 33 | Strada interrotta Crolla la recinzione a Paolia di Lazzaro <i>G.I.</i> | 14 |
| GAZZETTA DI BARI | 01/03/2017 | 35 | Fiamme in un bagno alla Camera di Commercio tutti in strada per 20 minuti <i>Redazione</i> | 15 |
| GAZZETTA DI BARI | 01/03/2017 | 38 | Servizio di allerta meteo e idrogeologico sullo smartphone <i>Valerio Convertini</i> | 16 |
| MATTINO BENEVENTO | 01/03/2017 | 27 | Frane e strade finanziati 4 progetti <i>Redazione</i> | 17 |
| MATTINO BENEVENTO | 01/03/2017 | 29 | Viabilità, dalla Regione i primi stanziamenti <i>Luigi Moffa</i> | 18 |
| NUOVA DEL SUD | 01/03/2017 | 17 | Incendio PalaMalvasi, sotto accusa due bombole di gas <i>Cristina Libonati</i> | 19 |
| PRIMO PIANO MOLISE | 01/03/2017 | 13 | Piano neve 2012 I sindaci presentano il conto al governatore <i>Redazione</i> | 20 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 01/03/2017 | 15 | Famiglia nel mirino 3 incendi in 19 giorni <i>Redazione</i> | 22 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO | 01/03/2017 | 23 | Nasce la Denominazione comunale <i>Massimo Pinna</i> | 23 |
| QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA | 01/03/2017 | 22 | Primo soccorso, poche le adesioni <i>Maria Manti</i> | 24 |
| QUOTIDIANO DI BARI | 01/03/2017 | 4 | Principio di incendio alla Camera di Commercio di Bari, evacuati gli uffici <i>Redazione</i> | 25 |
| SANNIO QUOTIDIANO | 01/03/2017 | 19 | Calamità gennaio, attivati gli aiuti <i>Maria Caretti</i> | 26 |
| infosannio.wordpress.com | 28/02/2017 | 1 | Il terremoto del Centro Italia non esiste <i>Redazione</i> | 27 |
| irpinianews.it | 28/02/2017 | 1 | Unione dei Comuni Antico Clanis, incontro con il Presidente della Regione Campania <i>Redazione</i> | 30 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 01/03/2017 | 39 | Sequestro probatorio del PalaMalvasi <i>Redazione</i> | 31 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 01/03/2017 | 39 | Incendio doloso a scuola Policoro sempre sotto tiro = Fiamme all'Is Pitagora È stato uno studente quell'incendio è doloso <i>Filippo Mele</i> | 32 |
| GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA | 01/03/2017 | 45 | Irisina scopre una nuova vitalità e inizia il rilancio con il Carnevale <i>Vincenzo De Lillo</i> | 33 |

Lavori pubblici, tre in lizza per la dirigenza

[Redazione]

L'incarico Ammessa alla selezione solo la metà dei candidati Lavori pubblici, tré lizza per la dirigenza AVERSA (chi.ma.) - Sono sei le candidature arrivate presso il Comune di Aversa in seguito alla pubblicazione della procedura di mobilità per la copertura del posto di dirigente ai Lavori pubblici. Solo tré, però, sono i partecipanti ammessi alla selezione. Si tratta di Concetta Martone, architetto dirigente presso il Comune di Acerra, Adele Ferrante, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del Comune di Orta di Atella e dirigente dell'area Tecnica dello stesso ente dal primo marzo del 2011, e Domenico Combatti, dirigente settori Lavori pubblici e Urbanistico - Ambiente - Protezione civile della Provincia di Benevento. L'avviso riservato esclusivamente al personale di ruolo degli Enti di area vasta, è nato per garantire la necessaria continuità di servizioun settore particolarmente importante cui non può sopperirsi mediante incarichi ad interim ad altri dirigenti prestanti servizio presso il Comune di Aversa. In pratica è stato bocciato il lavoro di Raffaele Serpico al quale il contratto, in scadenza il 31 dicembre, è stato rinnovato fino all'arrivo del nuovo dirigente. Per uno dei tré candidati si tratta di una 'vecchia conoscenza" del Comune di Aversa. Si tratta della 63enne Adele Ferrante che dal 16 aprile 1980 al 31 agosto 1982 è stata ingegnere presso l'area tecnica del Comune di Aversa. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Terremoto, varato il piano d'emergenza

[Enzo Perretta]

Piedimonte Mátese Il programma è stato presentato in forma associata dai sei Comuni colpiti quattro anni fa dal terremoto, varato il piano (Temergenz Adottato dopo 2 anni e mezzo dall'avvio dell'iter: è nato per far fronte alle calamità di Enzo Perretta PIEDIMONTE MÁTESE - Varato e diffuso il piano di emergenza locale nei comuni matesini colpiti dal terremoto del 29 dicembre 2013. Presentato in forma associata alla Regione Campania e candidato a finanziamento nell'ambito dei fondi inessi a disposizione dall'assessorato regionale alle Opere Pubbliche e alla Protezione Civile per dotare tutti i Comuni campani di programmi territoriali per fronteggiare eventuali emergenze, calamità naturali, avversità e rischi vari, il piano è stato approvato definitivamente lo scorso mese di ottobre ed ora adottato dai singoli Comuni che hanno così chiuso un iter avviato due anni e mezzo fa e più volte sul punto di essere bloccato con conseguente bocciatura. Non più tardi di 24 mesi fa, all'esito dell'istruttoria compiuta dagli uffici regionali sulla verifica della ricevibilità dei progetti, la commissione di valutazione aveva ritenuto non ammissibile, perché non rispondente ai requisiti dell'avviso regionale, il piano globale presentato dai comuni di Piedimonte Mátese, Alife, Gioia Sannitica, San Potito Sannitico, Castello del Mátese e San Gregorio Mátese perché, si leggeva nella motivazione ufficiale, "viene richiesta cifra superiore al finanziamento ammissibile senza specificare, nella Deliberazione dell'organo competente di approvazione dell'iniziativa e del relativo progetto, che la quota è a carico dell'amministrazione comunale: viene applicata erroneamente la maggiorazione prevista per la redazione del Piano in forma associata, presentata da tutti i Comuni appartenenti ad uno stesso Centro operativo misto)". A fronte di tanto, i Comuni guidati dall'ente capofila, ovvero il municipio di Piedimonte Mátese, furono costretti a preparare la documentazione integrativa, e a presentare per iscritto, nei successivi 15 giorni, controdeduzioni e integrazioni per tentare di ottenere, come poi ottennero, in extremis le risorse europee. La criticità da eliminare fu la rimodulazione del quadro economico con la determinazione della somma da chiedere come finanziamento alla Regione, chiarendo che la quota eccedente il massimo importo ammesso a copertura era stata attinta dai bilanci dei rispettivi comuni del distretto sismico del Mátese; quindi, sulla scorta di tanto, fu rettificata anche la maggiorazione variabile da un 10% ad un 20% ma che non doveva essere per forza il massimo percentuale consentito come utilizzato dai comuni matesini, nonostante nel bando per il riparto dei finanziamenti pari a 14 milioni di euro, fosse prevista espressamente la possibilità per i comuni limitrofi appartenenti allo stesso Centro Operativo Misto di beneficiare di una maggiorazione del fondo da assegnare che va dal 10% al 20% il minimo qualora si fossero associati almeno 4 dei 6 comuni dell'epicentro per sviluppare sinergicamente piani di protezione civile, ed il massimo della maggiorazione, quindi il doppio, qualora si fossero associati per la redazione di tali piani tutti i comuni del Centro matesino. Un'opportunità che le allora amministrazioni comunali rette dai sindaci Vincenzo Cappello, Giuseppe Avecone, Mario Fiorillo, Francesco Imperadore, Giuseppe Maliardo e Antonio Montone decisero di cogliere al volo, mettendosi tutte e sei insieme e di chiedere l'ammissione al finanziamento, attraverso la redazione di piani comunali. RIPRODUZIONE RISERVATA

ò è
ò -tit_org- Terremoto, varato il piano emergenza

Lo scempio sui muri

Scritte razziste contro i centri d'accoglienza per migranti

[Redazione]

Lo scempio sui muri Scritte razziste contro i centri d'accoglienza per migrant Nei giorni scorsi l'incendio di un immobile che era destinato ai nuovi richiedenti asilo La Digos esamina le telecamere della zona Una scritta razzista. In pieno centro storico. Un duplice danno. Da un lato l'ennesimo scempio con le bombolette di vernice che nel recente passato non hanno risparmiato nemmeno edifici storici e monumenti, dall'altro un riferimento all'accoglienza dei migranti nel Sannio. Ne con Mastella ne con Di Donato, fuoco ai Cie è il contenuto del messaggio scritto sul muro con vernice nera. In realtà nel Sannio di Cie non ce ne sono, ma ci sono tantissime strutture gestite da privati che, dopo aver partecipato al bando della Prefettura, si sono assunte il compito di accogliere irichiedenti asilo. Di Donato è appunto uno dei principali gestori di tali centri. L'altro rife rimento è al sindaco di Benevento Mastella che, anche recentemente, è intervenuto per chiedere una migliore distribuzione degli immigrati sul territorio. La frase razzista è ora esaminata dalle forze dell'ordine pertentare di risalire, anche attraverso la visione La scritta Apparsa l'altra notte su un muro del centro storico esu cui sono in corso indagini della polizia deifilmati delle telecamere in zona, all'autore o agli autori. Non è una cosa da poco perché si inserisce in un contesto abbastanza teso. Circa dieci giorni fa a Vitulano il sindaco bloccò una strada per impedire che altri immigrati fossero accolti in un centro. E pochi girni fa la titolare di quello stesso centro, che aveva reperito un immobile alla periferia di Bene vento, ha subito un attentato incendiario. Più persone hanno forzato una porta, si sono introdotte nei locali e dopo averli cospirasi di benzina li hanno seriamente danneggiati. La scritta razzista sul muro del centro storico, quindi, è l'ultimo episodio di una lunga serie di eventi non si sa quanto collegati tra loro. Del resto il problema dell'accoglienza dei migranti sul territorio provinciale è un nodo spinoso. C'è una notevole competizione tra privati in quanto è divenuto un business per chi ha immobili inutilizzati e c'è anche ora una corsa dei Comuni a gestire direttamente strutture di accoglienza per go vernare in qualche modo gli arrivi di stranie ri sul territorio. Le indagini delle forze dell'ordine mirano ad individuare chi, in un clima cose teso, soffia sul fuoco con scritte razziste. -tit_org- Scritte razziste contro i centriaccoglienza per migranti

Incendio alla Cdc uffici evacuati

[Redazione]

Incendio aUa Cae u/fici evacuati Un principio di incendio, subito spento, si è sviluppato negii uffici al primo piano della Camera di Commercio di Bari che sono stati evacuati. -tit_org-

DOPO IL BLITZ AL LORETO MARE

L'ultimo sospetto Falsi referti per le pensioni d'invalidità = L'ultimo sospetto: pensioni d'invalidità con certificati fittizi*[Roberto Russo]*

DOTO IL BLITZ AL LORETO MARE L'ultimo sospetto Falsi referti per le pensioni d'invalidità di Roberto Russo Centinaia di richieste di pensioni e assegni per invalidità civile confezionate su misura da persone che gravitano attorno all'ospedale Loreto mare e che godrebbero di protezioni e complicità. È l'ultimo sospetto su attività notturne per la compilazione di falsi esami clinici: portano nei quartieri di San Carlo all'Arena e di Poggioreale non distanti dall'ospedale nella bufera. Già nel 2009 Poggioreale finì al centro di uno scandalo sui falsi invalidi insieme con Chiaia e nel 2012 andarono in fumo centinaia di pratiche in un rogo doloso nella municipalità. Sulla vicenda venne anche presentata una interrogazione al ministro dell'Interno. alle pagine 2 e 3 Nespoli L'ultimo sospetto: pensioni d'invalidità con certificati fittizi NAPOLI Falsi abbonamenti a Sky, falsi abbonamenti per bus e metro dell'Anni e falsi incidenti assicurativi. È un filone parallelo che si snoda dall'inchiesta sui 94 furbetti del cartellino dell'ospedale Loreto mare e che si arricchisce di un altro capitolo: l'ombra dei falsi invalidi civili per incassare pensioni Inps non dovute. Ci sarebbe un giro di certificati di invalidità generosamente concessi sulla base di analisi cliniche e ne farebbero parte persone che gravitano nell'ospedale Loreto mare. Analisi eseguite nelle ore notturne quando l'accesso al nosocomio e l'attività medica è molto limitata. Una pista tutta ancora da battere che passerebbe anche attraverso la complicità di esponenti di qualche Caf (i centri di assistenza fiscale) che si occupa- di Roberto Russo no a volte pure di istruire le pratiche per le persone affette da patologie invalidanti. Sarebbero soprattutto alcuni quartieri del centro di Napoli a registrare percentuali molto alte di invalidi. In particolare Stella-San Carlo all'Arena e Poggioreale. Del resto, il quartiere dove sorge il carcere già nel 2009 entrò nella clamorosa inchiesta dei carabinieri che arrestarono circa 200 persone tra falsi ciechi e falsi infermi psichici a Chiaia. Nelle indagini rimase invischiato un ex consigliere della municipalità che avrebbe aiutato centinaia di persone ad ottenere la pensione. In quell'occasione decine di finti ciechi e finti ammalati cronici vennero scoperti anche a Poggioreale dove, a giudizio degli investigatori, alcune famiglie malavitose avrebbero contribuito ad alimentare il lucroso traffico delle invalidità fittizie. E proprio a Poggioreale, la notte del 3 gennaio 2012, si verificò un incendio doloso negli uffici della IV municipalità: ad andare distrutte furono centinaia di pratiche con richieste di pensione per invalidità civile. Un incendio analogo si era verificato nel 2009 guarda caso proprio nella Municipalità di Chiaia. Su quegli strani roghi la parlamentare Pd Teresa Armato presentò un'interrogazione agli allora ministri dell'Interno Annamaria Cancellieri e del Lavoro Elsa Fomero. Scriveva Armato: Il governo accerti se e quante false pensioni o assegni di invalidità siano stati rilasciati nel quartiere di Poggioreale e intervenga al più presto per accertare eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata. Non è dato sapere se l'interrogazione trovò un seguito da parte dell'esecutivo allora guidato da Mario Monti, ma un fatto è certo: centinaia di richieste di invalidità civile continuano ad essere presentate nelle sedi delle municipalità del centro di Napoli e dei quartieri limitrofi all'ospedale Loreto mare. Cosa accadeva davvero di notte all'interno del nosocomio di fronte al porto? E quali giri e complicità si celano dietro le certificazioni e le analisi cliniche false? -tit_org-ultimo sospetto Falsi referti per le pensioniinvalidità - ultimo sospetto: pensioniinvalidità con certificati fittizi

Il M5S chiede l'intervento di Asl e Spsal. La mancata manutenzione va avanti da tempo, dall'amministrazione del sindaco Pasquale Aliberti

Estinti gli estintori... da due anni

[Adriano Falanga]

Il M5S chiede l'intervento di Asl e Spsal. La mancata manutenzione va avanti da tempo, dall'amministrazione del sindaco Pasquale Aliberti. Estinti gli estintori... da due anni. Da un biennio è scaduta la revisione di tutte le "bombole" antincendio del Comune, degli altri edifici comunali e delle scuole. Adriano Faiangci "Si sono estinti gli estintori", recitava il noto giornalista Luca Abete da Mocera Inferiore, un mese fa. Il reporter di Striscia la Notizia aveva infatti documentato l'assenza dei preziosi dispositivi antincendio (preziosi e obbligatori) dagli uffici comunali, biblioteca e comando dei Vigili compresi. Il servizio è stato visto anche dagli attivisti di Scafati in Movimento, che, avranno pensato: "e a Scafati?" Dalle parole ai fatti, i pentastellati hanno fatto accurati sopralluoghi presso le strutture pubbliche scafatesi. Palazzo Mayer, sede distaccata ex Manifattura Tabacchi, Biblioteca Mollicchio e finanche le scuole medie, come il plesso Tommaso Anardi, presentano tutti estintori con manutenzione scaduta da oltre due anni. Esattamente l'ultimo controllo semestrale, prescritto dalla legge, è stato effettuato ad agosto 2014, la cui scadenza per il rinnovo era fissata quindi al febbraio 2015. Da allora non si è visto più nessuno. Avere la garanzia che gli estintori siano perfettamente funzionanti è fondamentale, è superfluo sottolinearlo. Se scoppia un incendio, nei primi minuti tutto dipende da questi strumenti. Senza controlli, potrebbero essere senza pressione. O, addirittura, scarichi. Ed è lecito chiedersi anche, il Responsabile della Sicurezza, e della prevenzione incendi, cosa hanno fatto? O meglio, almeno sono stati nominati questi importanti e fondamentali soggetti deputati alla sorveglianza dei luoghi di lavoro? Certamente esiste il medico competente, o meglio, c'era fino al 2016, ed era ricoperto da un noto medico scafatese, già candidato nelle liste dell'ex primo cittadino. Non solo, il paradosso è che la mancata manutenzione avviene proprio durante l'amministrazione di Pasquale Aliberti, che quando non fa il sindaco si occupa, con l'azienda di famiglia, di sicurezza sui luoghi di lavoro. Altra certezza, è che la scadenza degli estintori è stata segnalata agli uffici competenti. Centinaia di persone quindi, bambini compresi, quotidianamente, sono fortemente a rischio nel caso scoppiasse un incendio. Un'azienda privata, nella stessa situazione, non solo è soggetta a controlli, ma in caso di inadempienza può rischiare anche la denuncia penale e la chiusura. Chiediamo l'intervento immediato degli enti preposti: Comune, Asl e del Spsal (servizi prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro). Domani mattina protocolleremo la richiesta al Comune. Gli uffici comunali sono a rischio. Come direbbe Striscia la Notizia a Scafati si sono estinti anche gli estintori. Così da Scafati in Movimento, richiamando la nota trasmissione televisiva. Anche a Scafati gli estintori mancano di manutenzione dal 2015. Un estintore trovato in Villa comunale addirittura dal 2001. C'è un grave rischio che incombe sui dipendenti di Palazzo Mayer, sui cittadini e soprattutto sui ragazzi delle scuole pubbliche. Ancora più grave è che nessuno se ne occupi e soltanto dei cittadini comuni come noi si stanno attivando per quello che dovrebbe essere l'ABC degli standard di sicurezza in una città che si voglia definire civile. Per un minimo incidente si potrebbe sfiorare una tragedia. Possibile che nessuno si sia mai accorto di quell'etichetta scaduta? Si chiedono i grillini. L'ex amministrazione Aliberti a cosa pensava, di cosa si occupava, eppure le scuole erano frequentate anche dai loro figli e nipoti. Attualmente tutta questa situazione è a carico della triade commissariale, chiediamo un controllo a tappeto ed un rapido cambiamento di rotta - l'appello dei Cinque Stelle - La differenza tra noi e i politici di professione è che noi riusciamo a guardare la pubblica amministrazione con gli occhi dei cittadini e non di quelli distinti e distanti della politica vecchio stampo. Sindaco, vice Sindaco, Assessori, assieme a 24 consiglieri di maggioranza e minoranza non se ne sono accorti? Grave. La Commissione si attivi, i responsabili della sicurezza ci sono? I cittadini pagano per avere le dovute risposte. Certo, la domanda nasce spontanea, anche a costo di sembrare populistici: possibile che in due anni l'Ente ha trovato i fondi per ben altre situazioni, tra cui l'immediata liquidazione dell'indennità di fine mandato all'ex sindaco, e non riesce a garantire la sicurezza degli edifici pubblici, tra cui scuole e biblioteca? Grave, fatto molto

grave, ed è impensabile che non ci siano responsabili. Una brutta storia che merita di essere prontamente risolta.
Scuse comprese. -tit_org-

Colata lavica a 2850 metri

Etna, non si ferma l'attività stromboliana

[C.s.]

Colata lavica a 2850 metri Etna, non si ferma l'attività stromboliana CATANIA Sull'Etna da circa 36 ore è in corso una attività stromboliana dal nuovo cratere di Sud-Est. L'eruzione che ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di lunedì, ha toccato il suo apice la notte scorsa tra le ore 23 e l'una. L'intensa attività stromboliana ha generato una colata lavica che, dopo aver rapidamente raggiunto la base del cratere si è lentamente diretta verso Sud-Ovest, in direzione di Monte Frumento Supino. Il fronte della colata è attualmente a circa quota 2850 metri. L'eruzione ha prodotto una emissione di cenere dal nuovo cratere di Sud-Est; sugli abitati di Zafferana e Linguaglossa è stata segnalata una modesta ricaduta di cenere. Per quanto concerne il tremore vulcanico, dopo il repentino incremento della sua ampiezza media, iniziato alle 18 di lunedì, si è poi stabilizzato; in particolare dalle prime ore di ieri mattina, l'ampiezza media del tremore vulcanico, pur mantenendosi su valori elevati, ha mostrato modeste fluttuazioni. I fenomeni sono al momento concentrati nella zona sommitale del vulcano e non costituiscono un pericolo né per le abitazioni né per le persone. L'attività presente sul nuovo cratere di Sud-Est è costantemente ripresa dalle telecamere dell'Ingv del capoluogo etneo che monitorizzano il vulcano. L'aeroporto internazionale di Catania non è interessato dall'attività in corso ed è pienamente operativo. Con l'avviso del dipartimento regionale della protezione civile e la nota della Prefettura di Catania, la protezione civile del comune di Nicolosi ha dichiarato il livello di "Allerta giallo", ossia con vulcano in stato di disequilibrio e fase operativa di allarme. Come previsto dal piano di emergenza comunale è stata emessa l'ordinanza sindacale che sancisce limitazioni all'accesso delle quote sommitali dell'Etna. < (c.s.) A Nicolosi è stato dichiarato il livello di "allerta giallo" Dal cratere di sintesi Emissione anche di cenere su Zafferana e Linguaglossa -tit_org- Etna, non si ferma attività stromboliana

Colata lavica a 2850 metri

Etna, non si ferma l'attività stromboliana

[C.s.]

Colata lavica a 2850 metri Etna, non si ferma l'attività stromboliana A Nicolosi è stato dichiarato il livello di "allerta giallo" CATANIA Sull'Etna da circa 36 ore è in corso una attività stromboliana dal nuovo cratere di Sud-Est. L'eruzione che ha avuto inizio nel tardo pomeriggio di lunedì, ha toccato il suo apice la notte scorsa tra le ore 23 e l'una. L'intensa attività stromboliana ha generato una colata lavica che, dopo aver rapidamente raggiunto la base del cratere si è lentamente diretta verso Sud-Ovest, in direzione di Monte Frumento Supino. Il fronte della colata è attualmente a circa quota 2850 metri. L'eruzione ha prodotto una emissione di cenere dal nuovo cratere di Sud-Est; sugli abitati di Zafferana e Linguaglossa è stata segnalata una modesta ricaduta di cenere. Per quanto concerne il tremore vulcanico, dopo il repentino incremento della sua ampiezza media, iniziato alle 18 di lunedì, si è poi stabilizzato; in particolare dalle prime ore di ieri mattina, l'ampiezza media del tremore vulcanico, pur mantenendosi su valori elevati, ha mostrato modeste fluttuazioni. I fenomeni sono al momento concentrati nella zona sommitale del vulcano e non costituiscono un pericolo né per le abitazioni né per le persone. L'attività presente sul nuovo cratere di Sud-Est è costantemente ripresa dalle telecamere dell'Ingv del capoluogo etneo che monitorizzano il vulcano. L'aeroporto internazionale di Catania non è interessato dall'attività in corso ed è pienamente operativo. Con l'avviso del dipartimento regionale della protezione civile e la nota della Prefettura di Catania, la protezione civile del comune di Nicolosi ha dichiarato il livello di "Allerta giallo", ossia con vulcano in stato di disequilibrio e fase operativa di allarme. Come previsto dal piano di emergenza comunale è stata emessa l'ordinanza sindacale che sancisce limitazioni all'accesso delle quote sommitali dell'Etna. < (c.s.) Dal cratere di sud-est. Emissione anche di cenere su Zafferana e Linguaglossa -tit_org- Etna, non si ferma attività stromboliana

Presidio di sicurezza a Serra

Attivati il Centro operativo misto e quello strutturale di riferimento

[Letizia Varano]

a dea di a! di Attivati il Centro operativo misto e quello strutturale di riferiment Letizia Varano GIRIFALCO Via libera all'unanimità del consiglio comunale alla delibera sull'aggiornamento del Piano di Protezione civile, redatto dall'ingegnere Danilo Scollato, approvato in giunta il 30 gennaio scorso. Sulla pratica ha relazionato il sindaco Pietrantonio Cristofaro, illustrando le modifiche introdotte nel Piano. L'aggiornamento riguarda in particolare due novità. La prima consiste nell'attivazione del Centro operativo misto (Corn) in contrada Serra, realizzato grazie ad un finanziamento di 150 milaeuro, di cui il Comune è stato beneficiario nel 2014 e già operativo; mentre la seconda consiste nella realizzazione, sempre in contrada Serra, di un centro strategico di riferimento, quale presidio di sicurezza non solo per il territorio girifalcese, ma per l'intero comprensorio. Il complesso strutturale, di proprietà dell'Asp, con la quale è stato raggiunto nei giorni scorsi l'accordo, ospiterà la sede del distaccamento dei Vigili del fuoco, della Prociv e della Croce rossa ed è stato oggetto nei giorni scorsi di interventi di pulizia straordinaria da parte della Eco Servizi e dei volontari. In tal senso - ha chiarito Cristofaro - abbiamo aderito, come Protezione civile, all'ordinanza 344/2016. È stato, infatti, approvato dalla giunta il progetto definitivo per la realizzazione dei lavori di intervento strutturale di adeguamento sismico di una parte del complesso ospedaliero di contrada Serra, individuata quale immobile strategico. Un progetto faraonico da oltre due milioni di euro, stimati sulla base del computo metrico della struttura, per il quale il Comune ha partecipato al bando emesso dalla Regione relativo alla concessione di contributi finalizzati all'adeguamento degli edifici di interesse strategico. Passa con il solo voto contrario del consigliere di minoranza Luigi Antonio Stranieri del gruppo "Cittadini liberi e atti vi", invece, la pratica relativa all'istituzione del "Made in Girifalco", illustrata dal consigliere con delega ai Lavori pubblici Filippo Giovanni De Stefani. Un'iniziativa, secondo Stranieri, che mal si concilia con la condizione di affanno economica che il territorio di Girifalco sta vivendo, per la quale ha chiamato in causa l'operato degli assessori e dei partiti che in campagna elettorale ne hanno caldeggiato l'elezione. Qualche mese fa - ha replicato il vicesindaco Maurizio Siniscalco - ci sono state una serie di iniziative tese ad aiutare i giovani a fare impresa e ad usufruire di misure messe a disposizione dalla Regione. Purtroppo a quelle iniziative hanno preso parte pochi girifalcesi. Per quanto riguarda l'istituzione della De.Co (Denominazione comunale d'origine), sarà indetto dall'amministrazione comunale un concorso di idee per realizzare il logo del marchio "Made in Girifalco", con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza nell'iniziativa di promozione del territorio. Approvate con il solo voto contrario della consigliera di minoranza dei "Democratici per Girifalco" le modifiche introdotte al regolamento del mercato contadino. < Voto contrario del consigliere Luigi Antonio Stranieri sul logo "Made in Girifalco" -tit_org-

S` interverrà sulla Capocolonna

Il 4 febbraio scorso sulla salita dell' Irto ha ceduto un tratto di carreggiata

[Antonio Morello]

fili per la in SInterverrà sulla Capocolonna Il 4 febbraio scorso sulla salita dell'Irto ha ceduto un tratto di carreggiata Antonio Morello È questione di giorni se non di ore e si metterà mano alla messa in sicurezza della provinciale 49 che collega viale Magna Graecia con Capo colonna. Come è noto il 4 febbraio scorso lungo tratto della Sp, che si inerpica sull'Irto si è registrato un ulteriore cedimento del manto stradale a causa delle piogge che si erano abbattute sulla città. Da quanto si è riuscito ad apprendere in via Mario Nicoletta, proprio in queste ore, si stanno definendo i dettagli per intervenire sull'arteria danneggiata. Ad inizio mese scorso, erano ceduti alcuni gabbioni di contenimento al punto da provocare lo smottamento del terreno, con tanto di crepe e di lesioni sul versante sinistro di una curva che conduce verso il promontorio. Da qui, la necessità per la Provincia, l'ente competente per la manutenzione della strada, a predisporre le modalità e i tempi utili a mettere in sicurezza quel tratto della Sp 49. In quanto, c'è da ricordare, sotto la carreggiata interessata al cedimento è presente una grossa frana che a poco a poco sta venendo giù. Nelle scorse settimane, al problema si erano interessati i consiglieri comunali de "I Democratici", Enrico Pedace e Maria Rita Megna, con un appello pubblico rivolto al presidente della Provincia, Nicodemo Parrilla. Mentre da parte della responsabile del comitato "Le contrade di Hera", Marianna Barilari, erano venute delle critiche per le difficoltà in cui si trovano i cittadini che abitano in località Capo colonna (comprese le contrade si contano tremila residenti). La strada provinciale che collega la città alla contrada - aveva fatto notare - ha necessità di interventi urgenti di manutenzione. Interventi che (si spera), arriveranno a breve. < Lunga 5,7 km La strada provinciale 49 è l'arteria che mette in collegamento viale Magna Graecia con Capocolonna dove si contano almeno 3000 residenti. La provinciale inizia all'altezza del villaggio Casa Rossa e termina sul promontorio. È lunga 5,27 chilometri e nel recente passato è stata più volte oggetto di interventi per la manutenzione ordinaria e straordinaria a causa della morfologia del terreno sul quale è stata costruita. -tit_org-interverrà sulla Capocolonna

Terzo incendio doloso in pochi giorni a Mileto e sempre ai danni della stessa persona In fiamme rustico dell' uomo che tentò di uccidere il fratello

[Vincenzo Varone]

in a e ai In fiamme rustico dell'uomo che tentò di uccidere il fratello La struttura era utilizzata dal figlio di Domenico Grillo Vincenzo Varone MILETO Ieri sera un nuovo incendio di probabile matrice dolosa, il terzo in pochi giorni ha danneggiato, intorno alle 19, un'altra proprietà di Domenico Grillo, l'uomo di 76 anni del luogo, fermato il 9 febbraio scorso dai Carabinieri per il tentato omicidio di un fratello al culmine di una lite per motivi a quanto pare di interesse. L'obiettivo degli incendiari questa volta è stata una struttura ancora rustica, utilizzata dal figlio dell'uomo, quasi adiacente alla legnaia di via Cosenza, presa di mira nel corso della seconda azione a delittuosa. Nel rogo è rimasto danneggiato il tetto. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di Vibo Valentia ha ancora una volta evitato danni più gravi. Tutto questo mentre a pochi passi la cittadina normanna vestita a festa brulicava di coriandoli e di gente proveniente da ogni angolo del Vibonese e non solo per assistere al Carnevale Miletese. Il primo danneggiamento con il fuoco si era verificato nella stessa serata dell'episodio del ferimento in un casolare sito a pochi metri dalla statale 18 nei pressi del distributore Agip. Nell'incendio erano rimasti carbonizzati alcuni maiali, mentre altri animali erano stati tratti in salvo dai Vigili del fuoco del Comando provinciale di Vibo Valentia e dai Carabinieri della locale Stazione guidati dal maresciallo Alessandro Demuru. Ad accorgersi della presenza delle fiamme erano stati alcuni abitanti della zona che avevano subito fatto scattare l'allarme. Il secondo rogo avvenuto nella serata del 19 febbraio aveva avuto come teatro una legnaia ma per fortuna il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, subito allertati dagli abitanti della zona, aveva limitato al minimo i danni ed evitato che le fiamme si estendessero a un vicino garage di proprietà del figlio di Domenico Grillo. Tre incendi nello spazio di poco di tre settimane. Tutti con un unico obiettivo Domenico Grillo che il 9 febbraio scorso, intorno alle 11.30 invia Giuseppe Di Vittorio al culmine di un'accesa discussione ad un certo punto aveva preso in mano un'ascia sferrando più di un colpo all'indirizzo di R.G., di anni 70, residente a San Calogero, che nella colluttazione aveva riportato una ferita alla mano. Nella violenta discussione era rimasta coinvolta anche la moglie di quest'ultimo che aveva riportato alcune contusioni. A seguire gli incendi. Una scia sinistra e inquietante che sembra non avere fine. Spetterà alle forze dell'ordine capire i motivi di questa escalation e provare a porvi fine. < L'intervento dei Vigili del fuoco ha evitato il propagarsi delle fiamme Indagini In corso. Sull'episodio Carabinieri chiamati a far luce -tit_org- In fiamme rustico dell'uomo che tentò di uccidere il fratello

Strada interrotta Crolla la recinzione a Paolia di Lazzaro

[G.I.]

Si continua, però, a permettere il transito anche dei mezzi pesanti MOTTA SAN GIOVANNI La recinzione posta a delimitare il tratto di strada franato in via dei Cedri a Paolia di Lazzaro è crollata. Stando così le cose, i pericoli per chi transita lungo quell'arteria si acuiscono, specialmente col buio. Alto è il rischio che gli automezzi finiscono nel vuoto. "Sentinella" del territorio è, come di consueto, Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic onlus, secondo il quale è necessario richiamare, e sottolineare fortemente, le raccomandazioni fatte dalla Protezione civile ad alcuni abitanti del luogo in sede di sopralluogo e già evidenziate nella segnalazione dello scorso 17 febbraio, quando il geologo, in risposta a delle domande di una signora, invitava a non transitare nemmeno a piedi e specialmente appena scendono dal cielo le prime gocce d'acqua. Ma per tutta la giornata del 26 febbraio scorso - ri marca Crea - ha continuato a piovere e nel terreno a ridosso della strada, lato Reggio, continua a scorrere l'acqua che sgorga dal suolo, nonostante ciò si continua a permettere il transito anche dei mezzi pesanti. Lo scrivente si chiede quindi l'Amministrazione preposta ad intervenire come giustifica questo notevole ritardo di provvedimenti per rimuovere la situazione pericolosa per la pubblica e privata incolumità e come giustifica la riapertura della strada? Il decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50- Codice appalti - all'art 163 "procedure in caso di somma urgenza e di protezione civile", statuisce al punto 1 che "in circostanze di somma urgenza che non consentono alcun indugio, il soggetto fra il responsabile del procedimento e il tecnico dell'amministrazione competente che si reca prima sul luogo, può disporre, contemporaneamente alla redazione del verbale, in cui sono indicati i motivi dello stato di urgenza, le cause che lo hanno provocato e i lavori necessari per rimuoverlo, l'immediata esecuzione dei lavori entro il limite di 200.000 euro o di quanto indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità". L'auspicio formulato da Crea è che in questa situazione, speriamo per gli abitanti a monte del tratto di strada franato che non si presenti la necessità dell'intervento dei mezzi di soccorso, mentre invita l'Autorità giudiziaria a valutare la necessità di sequestro del tratto di strada in questione per gli accertamenti che riterrà opportuno disporre. < (g.i.) Crea dell'Ancadic si chiede perché non si è disposto di intervenire in somma urgenza Località Paolia. Ecco come si presenta via dei Cedri -tit_org-

PRINCIPIO D'INCENDIO LA CAUSA: IL MOZZICONE DI UNA SIGARETTA

Fiamme in un bagno alla Camera di Commercio tutti in strada per 20 minuti

[Redazione]

PRINCIPIO D'INCENDIO [A CAUSA: IL MOZZICONE DI UNA SIGARETTA Fiamme in un bagno alla Camera di Commercio tutti in strada per 20 minuti Un principio d'incendio, subito spento, si è sviluppato nella tarda mattinata di ieri, tra il piano terra e il primo piano, nella Camera di Commercio, in Corso Cavour. Poco dopo le 13 è entrato in funzione il sistema sonoro di allarme che ha interrotto la routine all'interno dei numerosi uffici, inducendo gli impiegati a lasciare le loro scrivanie e raggiungere la strada. Dopo pochi minuti, tra la concitazione generale, sono giunte sul posto due squadre dei Vigili del fuoco a bordo di una autobotte e di un altro mezzo di pronto intervento. L'area interessata è stata messa immediatamente in sicurezza. Si tratta dei vani tecnici a servizio dei bagni posti, come già detto, tra il primo piano e il piano terra. L'intervento dei pompieri è stato tempestivo ed ha impedito che le fiamme si sviluppassero, propagandosi. Da quello che si è saputo, il piccolo focolaio, subito soffocato, potrebbe essere stato generato da un mozzicone di sigarette ancora acceso, finito nel vano tecnico a causa di una sfortunata casualità. Grande è stata l'eccitazione per strada nel momento dell'evacuazione. Il traffico ha subito dei rallentamenti. L'allarme è cessato dopo una ventina di minuti. I dipendenti hanno potuto così tornare nei loro uffici. I.nat. I VIGILI L'intervento nella Camera di Commercio -tit_org-

Servizio di allerta meteo e idrogeologico sullo smartphone

[Valerio Convertini]

LOCOROTONDO Un nuovo servizio è stato messo a disposizione dall'amministrazione comunale per i cittadini di Locorotondo. Si chiama Info Alert e nelle intenzioni di Palazzo di città garantirà una efficace segnalazione durante le situazioni di criticità pubblica. Il servizio offrirà informazioni rapide sui potenziali rischi incombenti sul territorio comunale: gli utenti, per esempio, in caso di forte maltempo, riceveranno sul proprio cellulare messaggi di allerta meteorologica e idrogeologica con i diversi codici (giallo, arancione o rosso) in base alle precipitazioni previste. Oltre alle segnalazioni meteo, il servizio emanerà anche avvisi di pubblica utilità. Le informazioni, pubblicate anche sul portale web del servizio di Protezione civile comunale, fanno riferimento al bollettino regionale di criticità idrogeologica e idraulica pubblicato dal Centro funzionale decentrato della Regione Puglia. Ogni cittadino può attivare gratuitamente Info Alert sul proprio smartphone, inviando un messaggio whatsapp al numero 349/9347350 con il testo Locorotondo. Da quel momento riceverà automaticamente e senza alcun costo i messaggi di allerta. [valerio convertini] -tit_org-

Post-alluvione

Frane e strade finanziati 4 progetti

[Redazione]

Post-alluvione, via libera da parte della Regione Campania a quattro progetti proposti dalla Provincia di Benevento nell'ambito degli interventi di Protezione civile dopo il disastro dell'ottobre 2015. Lo comunica il presidente Claudio Ricci che precisa che sono state mobilitate sul territorio risorse finanziarie per complessivi 71 milioni di euro. Questi i progetti approvati con l'importo stimato dei lavori e i tempi di esecuzione Post-alluvione previsti: risanamento di un movimento franoso in località Torti del Comune di Castelpagano sulla strada provinciale n. 63 collegante Castelpagano a Colle Sannita per 195 milioni di euro, durata presunta dei lavori 5 mesi; ripristino della funzionalità dei reticoli idrografici, risanamento di un movimento franoso e messa in sicurezza della viabilità sulla strada provinciale n. 103 Valle Vrtulanese Paupisi per 195 milioni di euro e 6 mesi di lavori; risanamento di un movimento franoso al km. 2+700 sulla strada provinciale n. 65 Castelpagano-Riccia per 240 milioni di euro e 5 mesi di lavori; ricostruzione del muro andature del ponte sul torrente Lente sulla strada provinciale n. 95 collegante Casalduni alla località Zingara morta per 5 milioni di euro e 5 mesi di lavori. -tit_org-

Castelpagano L'ente ha deliberato la somma complessiva di 435 mila euro Viabilità, dalla Regione i primi stanziamenti

[Luigi Moffa]

Castelpagano L'ente ha deliberato la somma complessiva di 435 mila euro Viabilità, dalla Regione i primi stanziamenti L? I lavori riguarderanno le strade provinciali per Colle Sannita e Riccia Luigi Moffa CASTELPAGANO. Dopo gli innumerevoli appelli e le segnalazioni alla Provincia e agli altri organi competenti, da parte dell'amministrazione comunale per denunciare le condizioni precarie di tutta la viabilità provinciale, finalmente un segnale positivo giunge dalla Regione Campania - ex Commissariato per l'emergenza alluvione. Infatti, con decreto dirigenziale del 27 febbraio scorso, è stata ufficialmente resa nota la Seconda Rmodulazione complessiva del Piano degli interventi urgenti di protezione civile, che prevede, tra altro, il finanziamento di due interventi nel comune di Castelpagano. Un primo inerente il risanamento del movimento franoso in prossimità del centro abitato lungo la strada provinciale 63 Castelpagano - Colle Sannita a cui è destinata la somma di 195.000 euro, per l'esecuzione dei lavori saranno necessari 5 mesi. Un secondo, invece, riguarda la strada provinciale 65 Castelpagano- Riccia per la sistemazione della frana al km. 2+700; in questo caso è previsto un finanziamento di 240.000 euro e i tempi di esecuzione dei lavori richiedono 5 mesi. Il soggetto attuatore sarà la Provincia. Dopo la pubblicazione sul Bure del decreto si procederà alla firma tra il dirigente del Genio Civile di Benevento e la Provincia di Benevento della convenzione che disciplina le modalità di esecuzione dei lavori. Finalmente dopo un anno e mezzo di sollecitazioni costanti - dice il sindaco Michelino Zeoli, - siamo riusciti a ottenere un primo risultato per la risoluzione della problematica che riguarda la viabilità provinciale. Naturalmente restano ancora altre situazioni critiche da risolvere per le quali ci stiamo adoperando con gli enti competenti. Giuseppe Bozzuto, consigliere provinciale, nonché vice sindaco di Castelpagano aggiunge: Il finanziamento di questi due interventi allevia solo di poco il disagio dei cittadini di Castelpagano rispetto alle condizioni disastrose delle strade provinciali che necessitano di interventi urgentissimi al fine di evitare l'isolamento a cui saremo destinati nella prossima primavera. Da parte mia cercherò di intervenire, per quello che mi compete, presso l'istituzione di cui faccio parte. RIPRODUZIONE RISERVATA L'amministrazione Zeoli e Bozzuto: dopo tanti solleciti ora atti concreti I disagi Primi interventi sulle strade provinciali -tit_org-

Incendio PalaMalvasi, sotto accusa due bombole di gas

[Cristina Libonati]

Il giorno dopo resta lo sgomento, erano 200 in sala: "Si è sfiorata la tragedia" di CRISTINA LIBONATI SCANZANO JÓNICO- "Si è sfiorata la tragedia". È quanto hanno continuato a ribadire i cittadini di Scanzano Jónico all'indomani del rogo che ha interessato il palazzetto dello sport. Nel "PalaMalvasi", infatti, al momento dell'incendio erano presenti più di 200 persone, seduti sugli spalti e pronti per il fischio di inizio della partita del Campionato Interregionale a 5 under 18 tra l'Avis Borussia Policoro e la Se - C5 di Matera. Pubblico, giocatori e tecnici nonostante la paura per quanto facesse presagire quel fumo nero e quelle fiamme che si levavano dalla porta di ingresso degli spalti hanno mantenuto la calma e sono riusciti ad uscire dalla struttura senza farsi prendere dal panico. Il Palazzetto è stato posto sotto sequestro e sulla vicenda stanno indagando i carabinieri della Compagnia di Policoro che sono immediatamente accorsi sul posto insieme ai vigili del fuoco di Matera. Sulla natura del rogo si esclude la dolosità. Le fiamme si sarebbero scatenate in maniera accidentale, fuoco avrebbe avuto origine da uno dei depositi in cui vi erano custoditi materassi e altro materiale utilizzato per gli allenamenti. Sotto accusa sembrerebbero, inoltre, essere finite due bombole di gas presenti all'interno della struttura gestita da un'associazione del posto. Le bombole presenti nel PalaMalvasi, con molta probabilità, venivano utilizzate durante gli eventi estivi organizzati nel Palazzetto. Proseguono, intanto, le indagini degli inquirenti che stanno raccogliendo tutti gli elementi utili per accertare l'origine dell'incendio. 13

-tit_org-

Piano neve 2012 I sindaci presentano il conto al governatore

[Redazione]

Piano neve 2012 sindaci presentano conto al governatore ISERNIA. La nevicata record del febbraio 2012 mette i comuniginoocchio ancora oggi e rischia addirittura di creare un corto circuito tra amministrazioni locali e Regione. A distanza di cinque anni dall'eccezionale ondata di maltempo che colpì tutto il Molise, le aziende che hanno lavorato nella piena emergenza, devono ancora percepire le loro spettanze. Dopo le numerose richieste inviate alla Regione, i sindaci sono allo stremo e paventano una battaglia giudiziaria a suon di decreti ingiuntivi. Se da Campobasso non arriveranno risposte in tempi certi e rapidi, magari attraverso un tavolo di confronto tra il governatore e i sindaci, dai comuni partirà un'azione legale tesa a recuperare i soldi dovuti. L'argomento è stato sviscerato ieri pomeriggio, nel corso della conferenza stampa indetta da Giacomo Lombardi, Giovanni Tesone, Luciano Bucci, primi cittadini di Roccamandolfi, Pietrabbondante e Conca Casale, tenutasi nella sala gialla della Provincia. All'appuntamento hanno partecipato anche il vicesindaco di Agnone e i sindaci di Frosolone, Bagnoli del Trigno, Macchia d'Isemia, Montaquila, Santa Maria del Molise, Longano e di numerosi altri paesi che maggiormente vennero colpiti dalla grande nevicata, scontando molteplici disagi. Questo ritardo nei pagamenti ha provocato tantissimi problemi ai Comuni - le parole di Giacomo Lombardi -. Ci sono enti che hanno acceso dei mutui, anticipando i crediti alle aziende. Altri sono riusciti ad anticiparne solo una parte e qualcuno si è visto recapitare dei decreti in giuntivi quindi, a sua volta, si è appellato alla Regione. Abbiamo indetto questo incontro per portare il tema al centro dell'attenzione politica anche perché qualche comune è stato chiamato dalla Corte dei Conti, quindi si può dire un problema giuridico, contabile e di responsabilità amministrative. Chiediamo una risoluzione immediata, altrimenti saremo costretti a effettuare decreti ingiuntivi di massa. I comuni e gli amministratori dell'epoca si mossero in base a un decreto del presidente della Regione, quindi la parte giuridica è abbastanza chiara, ora si tratta di sedersi a un tavolo e di sanare un problema per noi grave. Nei prossimi giorni i sindaci investiti della problematica invieranno una lettera ufficiale al governatore Frattura e al presidente del consiglio regionale Cotugno, per ribadire appunto le richieste di intervento urgente. Intanto da parte degli amministratori è arrivata la puntualizzazione sull'ammontare delle spese sostenute e sull'assoluta buona fede nella rendicontazione. Escludiamo che qualcuno abbia approfittato della situazione - ha detto ancora Lombardi -, infatti qui ci sono solo amministratori che non hanno alcuna voglia di andare contro la Regione, ma solo quella di tutelare cittadini e operatori economici. I disagi vissuti nel 2012 e le difficoltà finanziarie acuite negli anni sono state evidenziate da tutti gli amministratori presenti, alle prese, quasi quotidianamente, con le rivendicazioni dei privati. e in questi giorni invieremo una nota al governatore Frattura e al presidente del consiglio Cotugno. Ci siamo ritrovati a impegnare ditte, imprese e addetti ai lavori che si sono prorogati a sgombrare le strade e a ripristinare la viabilità di tutto l'alto Molise - l'intervento di Giovanni Tesone -. È stato un impegno preso dall'amministrazione di allora e non si può dire che abbiamo approfittato, perché nei nostri bilanci non ci sono richieste eccessive. Le ore calcolate devono essere riconosciute. Nell'emergenza del gennaio scorso le ditte chiamate ci hanno detto: "No grazie, se ci pagate veniamo". Siamo davvero in difficoltà. Il decreto è stato fatto dall'ex presidente Michele Iorio, ma ogni buon amministratore, quando eredita qualcosa deve comunque tenere fede agli impegni presi precedentemente -ha affermato Luciano Bucci -. I fondi erano stati stanziati nel bilancio di previsione 2016 per la cifra di un milione e 350mila euro, ma ora sono spariti. Quando è stato fatto l'assestamento di bilancio non si è più parlato della somma da dare ai Comuni. L'ex funzionario della protezione civile Gino Cardarelli stava già studiando le modalità operative per la ripartizione del finanziamento. A un certo punto non se n'è più parlato e questa cosa ci ha lasciato perplessi. Se non ci sono i soldi lo capiamo, ma almeno ci dessero una risposta definitiva, anche sulla corresponsione del 50% delle somme. Perché altrimenti i Comuni che si sono indebitati per pagare chi ci ha salvato la vita, torneranno a essere strumento di cassa per una regione che non mantiene i propri impegni. Le amministrazioni sono sul lastrico: hanno

anticipato somme e acceso mutui per onorare gli impegni -tit_org-

MILETO L'ultimo proprio ieri sera**Famiglia nel mirino 3 incendi in 19 giorni***[Redazione]*

MILETO L'ultimo proprio ieri sera MILETO - Dallo scorso 9 febbraio è un susseguirsi di incendi che gettano ancora più ombre su un "caso" che non pare essere destinato a chiudersi. Nel mirino sempre le proprietà di Domenico Grillo, il 76enne che proprio lo scorso 9 febbraio era stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio nei confronti del fratello, per averlo colpito con un'arma da taglio, e al quale a distanze di poche ore, mentre lo stesso si trovava in carcere, era stato incendiato il casolare di sua proprietà. Quindi, il 19 febbraio un altro incendio aveva avvolto la legnaia adiacente al garage di Grillo, via Cosenza. E sempre nella stessa via, ieri sera, le fiamme sono divampate nell'appartamento rustico, danneggiando il tetto, che si trova accanto al garage, incendiato circa 10 giorni fa e sotto al quale vive figlio di Domenico Grillo. Sul posto i Vigili del fuoco che hanno evitato anche questa occasione che con il propagarsi delle fiamme i danni fossero più ingenti e i carabinieri guidati dal maresciallo Alessandro Demuru, che hanno avviato le indagini. Si tenta, di capire quali siano state le cause dell'incendio, una volta escluso il corto circuito, considerato che nell'appartamento pare non ci sia corrente elettrica. Nei giorni scorsi infine la famiglia Grillo ha presentato denuncia ai carabinieri per il furto di una rete metallica (circa 50 metri) e dei paletti intorno al casolare incendiato a inizio febbraio. -tit_org-

GIRIFALCO In Consiglio stoccate della minoranza su differenziata e Sprar

Nasce la Denominazione comunale

Approvato lo strumento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti locali

[Massimo Pinna]

In Consiglio stoccate della minoranza su differenziata e Sprar Nasce la Denominazione comunale Approvato lo strumento per la tutela e la valorizzazione dei prodotti locali GIRIFALCO - Il Consiglio comunale ha approvato tutti i punti all'ordine del giorno, tranne la convenzione per la gestione delle attività di studio e ricerca dell'orto botanico comunale di Girifalco con l'università degli studi Magna Graecia di Catanzaro, pezzo forte della seduta che viene ritirato. In attesa degli esiti della commissione consiliare. Ma a tenere banco, come spesso e volentieri succede, la discussione, il confronto e anche lo scontro su tanti punti dell'agire politico amministrativo del comune. Dunque, via libera del Consiglio alle proposte approvate dalla giunta del sindaco Pietrantonio Cristofaro su l'istituzione della De.co, la denominazione comunale che come anticipato dal Quotidiano, si vuole strutturare per la tutela e la valorizzazione dei prodotti e delle attività agricole tradizionali. In attesa di conoscere attività e prodotti relativi, nasce questa sorta di "made in Girifalco". Rispetto al logo l'idea è quella di indire un concorso di idee al fine di coinvolgere maggiormente i cittadini. Via libera pure all'aggiornamento del piano di protezione civile. Il sindaco Cristofaro ha annunciato l'iniziativa intrapresa al fine di destinare un locale del complesso di Contrada Serra quale presidio di sicurezza. A riguardo il comune ha partecipato ad un bando della Regione Calabria. Approvato pure lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria comunale fino a fine 2019 e alla modifica del vigente regolamento per il funzionamento del mercato contadino. La "singolar tenzone" parte subito forte con l'intervento dell'ex vicesindaco Teresa Signorello che ha denunciato pubblicamente la mancata, ad oggi, approvazione delle convenzioni con gli enti che si dovrebbero occupare del differenziato; ciò comporterebbe, secondo i rilievi dell'esponente "democrat", un mancato introito per le casse comunali di circa 50 mila euro. Non proprio bruscolini, ha replica, il sindaco Cristofaro ha detto che gli uffici stanno lavorando. Un "vulnus" che intacca in parte gli sforzi per la raccolta differenziata, a Girifalco su livelli alti da anni, tra il 60 e il 65 per cento. Capitolo a parte merita la discussione sul sempre, a quanto pare, contestato Sprar, il centro di accoglienza di stranieri adulti. Oggetto dello scontro, la recente indagine conoscitiva messa in atto dalla Procura della Repubblica (del dossier o se ne occuperemo nei prossimi giorni con dovizia di dettagli) tra il sindaco Cristofaro e la consigliere Signorello. Oggetto dei rilievi della Procura, la staticità e i relativi certificati di idoneità della struttura che ospita "L'approdo". Se pur anche ci fosse un minimo dubbio sull'agibilità della struttura, gli ospiti, infatti, andrebbero trasferiti altrove. In attesa il sindaco ha rassicurato sottolineando che l'ufficio preposto si è attivato per disporre un'ulteriore indagine. @ RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**MELITO P.S. La Misericordia lancia i nuovi corsi ma le iscrizioni sono piuttosto risicate
Primo soccorso, poche le adesioni***[Maria Manti]*

P.S. La Misericordia lancia i nuovi corsi ma le iscrizioni sono piuttosto risicate Vadala: La partecipazione e l'attività dei giovani va incoraggiata di MELITO PORTO SALVO - E' partito il nuovo corso di primo soccorso organizzato dalla Misericordia. Pochissimi gli iscritti. Le fasce giovanili del territorio si dimostrano apatiche a quella che è una delle risorse indispensabili all'intera comunità. A lanciare l'allarme è il governatore della Confraternita Melitese, Francesco Vadala, che presente ed attiva da circa dodici anni, in alcuni periodi, ha garantito annualmente circa 400 servizi; 100 interventi di 118; assistenza sanitaria; protezione civile; corsi di formazione; trasporto sangue; trasporto farmaci e la gestione del centro di prima accoglienza. Un'associazione che oggi si trova in difficoltà anche per la mancanza di iscritti, nata nel 2005, grazie alla volontà all'autotassazione di alcuni volontari, che ha sede all'interno della parrocchia di San Giuseppe e fa parte del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. Per anni ha dato supporto al 118 ed oggi conta circa 30 iscritti. Possiede un'ambulanza; un'automedica ed una jeep. In reperibilità non, garantisce servizi in 12 e notturni in caso di emergenze di vario genere. La partecipazione e l'attività dei giovani spiega Vadala - andrebbero incoraggiate in ogni ambito, non solo in quello strettamente lavorativo. Il successo professionale infatti - evidenzia - non dipende solo dal titolo di studio, ma anche da competenze che si acquisiscono fuori dalle mura scolastiche mettendosi direttamente alla prova con la realtà lavorativa e sociale. Come ogni anno - aggiunge - siamo ripartiti, anche se con pochi iscritti con i corsi di formazione. Una serie di lezioni intensive teoriche e pratiche, aperte a tutta la cittadinanza, per apprendere le nozioni principali utili per effettuare manovre d'emergenza in caso di necessità e, soprattutto, per diventare volontari della Misericordia. Per diventare dei buoni volontari - ha concluso - è necessario avere un po' di buona volontà e molta serietà nel momento in cui prende l'impegno. Una fase del corso -tit_

Principio di incendio alla Camera di Commercio di Bari, evacuati gli uffici

[Redazione]

Principio di incendio alla Camera di Commercio di Bari, evacuati gli uffici Un principio di incendio, subito spento, si è sviluppato al primo piano degli uffici della Camera di Commercio di Bari che sono stati evacuati. E' entrato in funzione il sistema di allarme antincendio che ha consentito agli impiegati di scendere in strada mentre arrivavano i vigili del fuoco, con un'autobotte ed un altro mezzo. L'area interessata al principio di incendio e' stata messa in sicurezza. Sul posto sono ancora in corso le verifiche per capire quale sia stata l'origine del fumo percepibile anche dall'esterno. - tit_org-

Calamità gennaio, attivati gli aiuti

[Maria Caretti]

Calamità gennaio, attivati gli aiuti. È presidente Spina: Gli uffici dovranno riscontrare l'ammissibilità delle richieste e in brevi termini accoglierle. La Comunità Montana del Fortore ha trasmesso al Servizio Territoriale Provinciale di Benevento della Regione Campania una esaustiva e dettagliata relazione tecnica, unitamente a tutti gli atti e i dati relativi alla stima dei danni da avversità atmosferiche connessi alle nevicate e alle gelate di gennaio 2017, subiti nei territori dei 12 Comuni membri dell'Ente Montano. Lo annuncia il presidente Zaccaria Spina. Ogni Comune - afferma Spina - ci ha inviato delle proprie stime relative ai danni subiti. Come Comunità Montana abbiamo raccolto tutti i dati inoltrati dai Comuni. E non è stato semplice raccoriarli ed assemblare il tutto, considerati anche i tempi ristretti per l'invio al Servizio Territoriale Provinciale di tutta la documentazione richiesta. Le domande di aiuti da parte dei Comuni - prosegue il Presidente - saranno ora oggetto di istruttoria da parte degli Uffici regionali preposti, che dovranno riscontrare l'ammissibilità delle istanze e in quali termini accoglierle. Passando alla stima complessiva dei danni. Spina dichiara: Dai dati trasmessi dagli Uffici Tecnici dei Comuni risulta che i danni riportati alle infrastrutture viarie sono pari a 17.682.568,96 euro. Ammonta, invece, a 2.900.000 euro il danno relativo ad opere di bonifica montana. Per il comparto seminativo il danno probabile comprensivo del mancato reddito e del ripristino delle condizioni di ordinarietà è di 2.456.000 euro. Per il settore zootecnico è stimato in circa 8.427.000 euro. La relazione tecnica, redatta dal responsabile del Servizio Bonifica Montana e Agricoltura Pietro Giallonardo, è accompagnata da un'analisi meteorologica dell'evento stilata da Giallonardo consultando i dati forniti dalla Protezione Civile e dal Centro Agrometeorologico della Regione Campania. La procedura per la richiesta di aiuti, data l'eccezionale ondata di maltempo di gennaio 2017, è stata prontamente attivata dalla Giunta esecutiva della Comunità Montana che, a seguito delle segnalazioni pervenute all'Ente dai 12 Comuni membri, già il 17 gennaio esprimeva voti alla Regione e a tutti gli organi preposti per il riconoscimento dello stato di calamità naturale. La Comunità Montana trasmette la documentazione alla Regione -tit_org-

Il terremoto del Centro Italia non?esiste

[Redazione]

terremoto-6mesi007-1000x600(Carmelo Abbate Laura Della Pasqua panorama.it) La ricostruzione post terremoto del centro Italia semplicemente non è mai iniziata. La pietra tombale sulla tanto decantata celerità nella risposta delle istituzioni alle scosse che dal 24 agosto angosciano gli abitanti di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, non ha messo un leader politico in cerca di polemica. E neppure il rappresentante di un comitato di cittadini arrabbiati, che magari coltiva aspirazioni da capopopolo. No. L'accusa sulla ripartenza che non è nemmeno partita, la dichiarazione di resa sulla macchina organizzativa che non riesce ad andare avanti, esortazione a cambiare registro, arriva nientemeno che dal massimo rappresentante del governo per la ricostruzione: il commissario straordinario Vasco Errani. Questa è cronaca. Siamo ad Ancona, è mercoledì 15 febbraio. I sindaci dei comuni della zona di Macerata, Ascoli e Fermo si ritrovano per una riunione a porte chiuse con il presidente della regione Marche, Luca Ceriscioli, e con l'uomo incaricato direttamente da palazzo Chigi. Si passano in rassegna innumerosi problemi post sisma, dai sopralluoghi troppo lenti alle casette che non arrivano, dalle tanto agognate stalle alla altrettanto odiata burocrazia. Il commissario governativo Vasco Errani ascolta in silenzio, poi si alza e inizia il suo discorso, che Panorama è in grado di riportare fedelmente: Non c'è dubbio che abbiamo avuto quattro terremoti, la dimensione è stratosferica, ma tutto ciò non risolve il fatto che non riusciamo ad andare avanti su alcune cose. Errani prende fiato e lancia il sasso: Macerie, stalle, casette, questa non è la ricostruzione, questa è la gestione dell'emergenza. Bisogna cambiare. E bisogna dare e fare un'altra governance, se no non ce la faremo. A questo punto il responsabile ultimo della ricostruzione si trasforma in un tribuno e al grido di non esiste scaglia la sua invettiva contro la sua ricostruzione: Non esiste il fatto che per cominciare a fare le casette, che non è ciò che devo fare io, si attenda di avere il fabbisogno definitivo di tutte le casette. Non esiste. Non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo. Non esiste. Non esiste. Errani sprona i sindaci che in base al nuovo decreto possono diventare stazione appaltante per le casette. Errani, audio ai terremotati: Non esiste che bisogna metterci tutto questo tempo ESCLUSIVA Il clima in sala si accende, e qualche primo cittadino fa notare che i progetti di urbanizzazione rimangono parcheggiati in regione per mesi e mesi. Alla fine della riunione, un partecipante che chiede di restare anonimo si sfoga con Panorama: Le ordinanze sono incomprensibili, quando chiamiamo in regione ci rimpiangono da un ufficio all'altro, e nessuno sa darci una risposta chiara. Oraci dicono che i comuni possono fare le gare di appalto, ma i progetti vanno approvati dalla regione, e non possiamo presentarli se prima non finiscono il sopralluogo. Siamo nel caos più totale. Anche per i più piccoli interventi non sappiamo come procedere. Sono passati sei mesi dalla prima scossa e dallo stato tranquilli, prima dell'inverno avrete le casette promesse da politici con il caschetto sulla testa in tour tra le macerie. Salvo poi dare la colpa dei ritardi a chi non poteva ribattere, ovvero la neve, e andare a celebrare come fosse un vanto, senza neppure una punta di vergogna, la consegna di 18 abitazioni provvisorie in legno con quella indecorosa estrazione a sorte prima della Befana. Casette il comune più fortunato e invidiato è sicuramente Norcia, con le sue 18 famiglie che soltanto nei giorni scorsi hanno avuto accesso alle cosiddette Sae (soluzioni abitative in emergenza). Altre 20 dovrebbero essere consegnate a breve, ma siamo ben lontani dalle 191 richieste dal sindaco con l'intercessione di San Benedetto dopo le scosse del 24 agosto e del 26 ottobre. Ma quelle di Norcia rimangono comunque le uniche casette abitate su un totale provvisorio di 1.881 richieste da tutti i comuni colpiti dal terremoto. Come direbbe Errani, non esiste. Amatrice, per esempio, aveva fatto domanda per 510 costruzioni in legno: solo 25 sono state consegnate e assegnate con quella famosa lotteria del disonore. Ma sono tuttora vuote. Il resto è desolazione pura. Castelsantangelo sul Nera è un paese fantasma, completamente raso al suolo dopo le scosse di agosto e ottobre. Il sindaco Mauro Falcucci aveva chiesto 70 casette, è ancora lì che aspetta, e si sfoga con Panorama: Gradiremmo essere trattati alla stessa maniera degli altri comuni. Non siamo quelli del terremoto vicino a Norcia, siamo una comunità che è stata completamente distrutta. Non pretendiamo di essere i

primi, chiediamo pari trattamento, perché abbiamo paura di essere dimenticati. Stessa situazione e stato d'animo ad Arquata del Tronto, comune che ha pagato con 51 morti il sisma del 24 agosto. Duecento casette richieste, nemmeno una consegnata, a dispetto delle aree individuate e pronte. Noi siamo tenaci, ma ci sentiamo trascurati rispetto a Norcia e Amatrice dice a Panorama il sindaco Alessandro Petrucci. Forse qualcuno dimentica che siamo il comune messo peggio: un paese fantasma, tutti evacuati, pure dalle frazioni. Ci spostiamo a Visso, provincia di Macerata, 225 casette richieste dopo le scosse di ottobre. La musica non cambia. Le aree sono state individuate, ma è tutto fermo. Avete visto casette voi? ci domanda il sindaco Giuliano Pazzagli. Purtroppo non abbiamo luoghi simbolo come la basilica di Norcia, quindi passiamo in secondo piano. Come direbbe Errani, non esiste. Sfolati e alberghi. Senza casette, con la propria abitazione distrutta, inagibile, o in attesa di verifica, e con un incubo che negli ultimi giorni si materializza sempre di più: quello di essere sbattuti fuori dagli alberghi che con avvicinarsi dell'estate vogliono sostituire gli sfollati con i turisti. Alla bacheca dell'Holiday di Porto Sant'Elpidio nei giorni scorsi è apparso un avviso che richiedeva la partecipazione di 500 ospiti del sisma della tabella di marcia condivisa con la Regione Marche: 250 dovranno andare via entro il 20 maggio, gli altri 250 al 30 giugno. Domande. Chi resta? Quelli che hanno bambini che frequentano le scuole? Chi parte? Per andare dove? Purtroppo nessuno conosce questi requisiti, forse solo la regione, ma non li ha ancora comunicati dice Daniele Gatti, direttore del centro turistico. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, e anche di più. Il contratto con la regione per accoglienza degli sfollati scadeva il 30 aprile. Sono 12.070 le persone rimaste senza un tetto, 9.326 quelle che sono state accolte nelle 300 strutture ricettive locali e negli alberghi sulla costa. Nei giorni scorsi i proprietari e gestori si sono visti recapitare la richiesta delle regioni a continuare l'accoglienza eventualmente fino al 31 dicembre 2017, e comunque fino al termine dello stato di emergenza. Il documento ha avuto l'effetto di una doccia fredda sugli operatori che avevano già pianificato la stagione turistica estiva. Si sono alzati malumori e proteste, al punto che l'assessore al Turismo delle Marche, Moreno Pieroni, ha convocato una riunione con le associazioni di categoria, al termine della quale ha parlato di disponibilità delle strutture ricettive e fabbisogno dei posti letto ampiamente garantito. Sarà sicuramente così, ma al momento, secondo quanto risulta a Panorama, sulla piattaforma web per le comunicazioni a loro dedicate, sono pervenute risposte da 188 strutture su 300 per un totale di 6.495 posti letto. Pesa anche la questione rimborsi: 40 euro al giorno per la pensione completa. Ma molti degli albergatori sono ancora in attesa che vengano saldate le fatture di novembre. E è chi, come Hostaria del Cavaliere di Monteprandone, in provincia di Ascoli Piceno, alza bandiera bianca. Mi trovo di fronte a un bivio: o caccio i terremotati dal mio albergo, oppure lo regalo allo Stato è sbottato di recente il proprietario Andrea Evangelista. La regione non ci paga e io non posso continuare a chiedere soldi in banca per pagare tributi e utenze. Come direbbe Errani, non esiste. Verifiche agibilità Per chi non dovesse rientrare nelle ottimistiche previsioni dell'assessore Pieroni, si aprirebbero due vie: fare i bagagli e trasferirsi in un altro albergo all'interno, dove comunque la terra non smette di tremare, oppure tornare nella propria casa. Peccato che moltissimi sfollati non abbiano ancora neppure ricevuto la visita dei tecnici che devono certificare l'agibilità della propria abitazione. Non esiste, direbbe Errani. Non esiste che a sei mesi di distanza dal primo terremoto, mentre la Protezione civile sbandiera 110.724 sopralluoghi nelle quattro regioni tra edifici pubblici e privati, ne rimangono ancora 91 mila da fare. Non esiste che si proceda per mesi con troppi pochi tecnici abilitati a verificare lo stato degli edifici per compilare le cosiddette schede Aedes (agibilità e danno in emergenza sismica). E che a novembre, piuttosto che potenziare e velocizzare le squadre di intervento, si attivi una nuova procedura Fast (fabbricati per agibilità sintetica post terremoto) che avrebbe dovuto sveltire la procedura, ma finisce per complicarla ulteriormente, come dimostrano le 12.500 schede rimaste sospese e rinviare a un successivo passaggio dei tecnici Aedes. Non esiste che dal Comune di Cingoli, dopo il sisma di ottobre, siano arrivate 1.500 richieste di verifica di agibilità, e ne siano state effettuate solo 100. Mentre a Visso siamo a 500 verifiche su 1.900. Non esiste che, secondo un calcolo fatto da Panorama con l'ausilio di ingegneri specializzati, incrociando i dati ufficiali della Protezione civile, dai quali risulta una tabella di marcia con una media di 830 schede Aedes e 2.600 Fast a settimana, si arrivi a una proiezione di ultimazione delle sole verifiche per la fine del 2017. Come direbbe Errani, non

esiste. Caos normativo Il commissario del governo ha in qualche modo puntato il dito contro i comuni, dicendo che non esiste la centralizzazione della ricostruzione, si ricostruisce soltanto nel territorio. E contro i sindaci, che ha spronato a diventare stazione appaltante. Ma dopo tre decreti legge, una legge di bilancio, una legge differimento dei termini, otto ordinanze del commissario straordinario e del capo della Protezione civile, per dirla con le parole di Filippo Saltamartini, sindaco di Cingoli, abbiamo bisogno di un professore di diritto costituzionale per venire a capo di una legislazione così frammentata. Un caos normativo che produce complicazioni dal sapore beffardo. Un esempio su tutti, il canone Rai, sospeso soltanto per i terremotati che dimostrano di non avere più il televisore. In sostanza, per non pagare devono inserire anche la tv nella lista dei danni. Così prescrive il decreto legge numero 8 del 2017, ma nessuna parte si specifica come va dimostrata la distruzione del televisore: con un'autocertificazione che attesti il crollo della casa? O con il solo fatto di essere ospitato in albergo? Stalle Gli animali sono dovuti rimanere dentro le loro stalle mezze crollate, oppure all'aperto in mezzo alla neve. La Coldiretti calcola siano morti oltre 400 capi di bestiame, mentre 600 mucche e 5 mila pecore sono ancora al freddo, senza un ricovero. Dopo il terremoto di agosto, dalle Marche era partita la richiesta di 69 stalle in tensoruttura, poi ci sono state le altre scosse e il numero è salito a 342. A oggi ne sono state realizzate 30, e quelle completate con gli allacci di luce e acqua, quindi funzionanti, sono soltanto due. Come direbbe Errani, non esiste che per fare le stalle bisogna metterci tutto questo tempo. Soprattutto in comunità montane le cui economie sono basate proprio sull'allevamento. Non esiste. Viabilità Come non esiste che a fronte di 574 criticità su 124 strade statali, regionali e provinciali, delle quali 203 legate a vere e proprie interruzioni, la situazione sia rimasta com'era. Dunque con interi comuni ancora isolati, altri accessibili soltanto dopo lunghe ed estenuanti circumnavigazioni in auto: tutto fermo a un primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le regioni e i gestori stradali approvato soltanto il 14 febbraio dal capo del dipartimento della Protezione civile. Come direbbe Errani, non esiste. Il tempo passa, i danni per economia crescono e i costi aumentano. Ultima cifra messa nero su bianco dalla stessa Protezione civile parla di 23 miliardi, che comprende i costi per emergenza, i 12,9 miliardi di danni agli edifici privati e 1,1 miliardi a quelli pubblici. Considerato che a fronte di 107 mila sopralluoghi ne rimangono oltre 100 mila da fare, sicuramente esiste il dubbio se ci si trovi di fronte a stime attendibili o a previsioni buttate lì come un Exit Poll qualsiasi. Può esistere una ricostruzione così? Advertisements

Unione dei Comuni Antico Clanis, incontro con il Presidente della Regione Campania

[Redazione]

Si è svolto ieri, 27 febbraio 2017, presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale della Campania un incontro sullo sviluppo socio-economico del Vallo di Lauro a cui hanno partecipato il Governatore della Regione Campania, On. Vincenzo De Luca, i Sindaci dei Comuni di Lauro, Moschiano, Taurano, Quindici e Marzano, la Dott.ssa Falciatore e l'Ing. Roberta Santaniello delegata ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile. Sono state trattate varie problematiche, da quelle relative alle strutture che la Regione Campania ha sul territorio del Vallo di Lauro, Centro di Protezione Civile, ex Casa di Cura Parco degli Ulivi, al dissesto idrogeologico, al potenziamento della viabilità e della mobilità nonché al recupero delle aree industriali dismesse nel Comune di Lauro, alla creazione di un incubatore per la ricerca, lo studio e la commercializzazione del nocciolo e della frutta secca sul territorio, alla ricostruzione post-frana del Comune di Quindici, al rilancio turistico e culturale del territorio. Si è giunti ad un'intesa per un accordo di programma che l'Unione dei Comuni Antico Clanis sottoscriverà con l'Ente Regione per la soluzione di queste tematiche. Si ringrazia il Presidente della Giunta Regionale, On. Vincenzo De Luca, ed i suoi collaboratori per l'attenzione prestata al territorio e per le conclusioni proficue dell'incontro.

INCHIESTA SULL'INCENDIO

Sequestro probatorio del PalaMalvasi*[Redazione]*

SCANZANO JÓNICO INCHIESTA SULL'INCENDIO SCANZANO JÓNICO. C'è una inchiesta sull'incendio che, dalle 19 di lunedì scorso, ha danneggiato seriamente il PalaMalvasi del centro jónico. Al termine delle operazioni di spegnimento, durate alcune ore e condotte da due squadre dei Vigili del fuoco provenienti dal Distaccamento di Policoro e da Montalbano Jónico, i carabinieri hanno sottoposto a sequestro probatorio l'intero complesso sportivo. Ieri mattina, infatti, tutti gli ingressi della struttura erano sigillati con tanto di avviso da parte delle forze dell'ordine, firmato dal comandante della Compagnia di Policoro, Cosimo De Falco, di divieto assoluto per chiunque di rimozione dei sigilli. Significa che gli uomini dell'Arma, che hanno informato doverosamente dell'accaduto in tempo reale la Procura della Repubblica di Matera, hanno inteso impedire a tutti di poter entrare nel palazzetto dello sport del rione Santa Sofia e di poter, eventualmente, alterare prove o la stessa scena del rogo. Lo stesso sindaco, Rafiaello Ripoli (Movimento civico scanzanese), ha dato la sua interpretazione dell'azione degli investigatori. Evidentemente - ha detto il primo cittadino - chi sta conducendo le indagini sulle fiamme al PalaMalvasi ha avuto il sentore che ci sia del dolo. Su questo, però, farà testo la relazione peritale dei Vigili del fuoco in fase di redazione. Probabilmente, inoltre, l'inchiesta riguarderà anche le attività che venivano espletate nella struttura poiché sono state rinvenute alcune bombole di gas, per fortuna non esplose, ed alcuni gonfiabili in plastica, distrutti dall'incendio e custoditi al di sotto della tribuna. Poi, tutte le misure di sicurezza erano state adottate?. Ma chi pagherà i danni ingenti stante il PalaMalvasi gestito da una associazione sportiva, la Global sporting club, per conto dell'ente locale? Ripoli: Sarà l'Ufficio tecnico a dare la sua indicazione in merito. Lo stesso Ufficio che dovrà anche verificare se il palazzetto era o meno assicurato contro gli incendi, [fi.me.] SEQUESTRO Sigilli al cancello del palazzetto -tit_org-

FIAMME NELLA CITTADINA JONICA CONTINUANO A RIPETERSI EVENTI CHE SUSCITANO ANSIA E TIMORE NELLA POPOLAZIONE
Incendio doloso a scuola Policoro sempre sotto tiro = Fiamme all'Is Pitagora È stato uno
studente quell'incendio è doloso

[Filippo Mele]

FIAMME NELLA CITTADINA JÓNICA CONTINUANO A RIPETERSI EVENTI CHE SUSCITANO ANSIA E TIMORE NELLA POPOLAZIONE Incendio doloso a scuola Policoro sempre sotto tiro I Vigili del fuoco hanno domato il rogo scoppiato alle 11 in un'aula del primo piano _ Incendio dell'Istituto Pitagora a Policoro. E forse è opera di uno studente. Non vedo altre possibilità. È un attacco alla nostra scuola, dice Angelo Castronuovo, dirigente scolastico. MELE A PAGINA XI MACCHIATO IL CINQUANTENNALE L'aula del Pitagora in cui è stato appiccato l'incendio, a Policoro [foto Mele] IL ROGO IN UN'AULA SEGUE UNA SERIE DI FURTI. APPELLO DEL PRESIDENTE CONTRO L'OMERTÀ Fiamme all'Is Pitagora È stato uno studente quell'incendio è doloso FILIPPO MELE POLICORO. E un incendio doloso. Ed è stato uno studente. Non vedo altre possibilità. È un attacco alla nostra scuola. Lo ha detto ieri, alla Gazzetta, Angelo Castronuovo, dirigente scolastico dell'Istituto di istruzione secondaria Pitagora, ubicato via Puglia, dopo che i Vigili del fuoco avevano domato il rogo scoppiato alle 11 in un'aula del primo piano. Aula in quel momento vuota perché i ragazzi erano nella pausa della ricreazione. Sullo stesso piano dell'edificio, tra l'altro, c'è la presidenza. Così, ci si è accorti del fumo che usciva nel corridoio. Il professor Castronuovo, dopo aver verificato che non si riusciva ad entrare nell'aula interessata con gli estintori, ha chiuso le porte per evitare il propagarsi delle fiamme, ha diramato l'ordine di evacuazione ed ha chiamato i Vigili del fuoco. Studenti, corpo docente e personale, hanno messo in atto, diligentemente, il Piano di evacuazione del grande edificio. Tutto è andato bene tanto che nessuno ha subito danni fisici. Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, sono arrivati anche la polizia di Stato, i carabinieri, un'autoambulanza del 118. Ritengo che l'incendio sia di natura dolosa. Qualche studente, durante la ricreazione, ha appiccato il fuoco - afferma il dirigente scolastico - ed è scappato via. Penso che non ci siano altre possibilità. Il fatto di oggi va a sommarsi ai furti che abbiamo subito 7 e 20 giorni fa. Mercoledì notte hanno portato via otto smart tv, due mixer, ed un pc portatile. Venti giorni fa hanno rubato 15 ipad, un pc Mac ed altri accessori. Furti da 15 mila euro. Il finanziamento del ministero dell'Istruzione per le attività digitali. Insomma, il nostro interlocutore era alquanto affranto. Dispiace, forse, sospettare di uno studente per atti simili: Abbiamo quasi la certezza, però, che qualcuno che conosce gli ambienti scolastici abbia acceso le fiamme. Noi cerchiamo di far rispettare le regole senza essere accondiscendenti verso alcuni comportamenti di facinorosi. Andiamo incontro a tutti ma non a quanti vogliono condizionare l'attività didattica. Infine, un appello forte contro l'omertà. Castronuovo: Ai ragazzi chiedo di collaborare con noi e con le forze dell'ordine senza prestare il fianco a chi vuole destabilizzare l'ambiente. No al silenzio omertoso. Oggi, tuttavia, gli studenti del "Pitagora" rientreranno in classe. Chi frequentava l'aula semidistrutta sarà ospitato in altri ambienti dell'edificio. Indaga la Polizia di Stato. DISTRUTTA UN'AULA Le fiamme si sarebbero propagate alle 11 di ieri in un'aula del primo piano. Il plesso è stato subito evacuato secondo i piani. Nessuno ha subito danni fisici [foto Mele] -tit_org- Incendio doloso a scuola Policoro sempre sotto tiro - Fiamme all'Is Pitagora È stato uno studente quell'incendio è doloso

TRADIZIONI HANNO SFILATO CINQUE CARRI ALLEGORICI LUNGO IL CORSO PRINCIPALE TRA TANTI CURIOSI
Irsina scopre una una nuova vitalità e inizia il rilancio con il Carnevale

[Vincenzo De Lillo]

TRADIZIONI HANNO SFILATO CINQUE CARRI ALLEGORICI LUNGO IL CORSO PRINCIPALE TRA TANTI CURIOSI di VINCENZO DE ULLO Il Carnevale irsinese, organizzato per il secondo anno consecutivo dall'Amministrazione comunale con la collaborazione delle associazioni locali, delle scuole e di tantissimi cittadini, ha riscosso un notevole successo in termini di presenze e partecipazione. Lungo il corso principale della città c'è stata la sfilata di cinque carri: "Sister act", "Carnevale veneziano", "Centro diurno e scuola elementare", "Fidas e cooperativa Fratello sole", "Associazione totem". La realizzazione, che ha visto impegnati con entusiasmo gran parte dei giovani irsinesi, è stata eseguita negli ambienti dell'ex carcere, messi appositamente a disposizione. Ovviamente, ai carri si sono accompagnati molti gruppi mascherati. Molto vivaci quelli realizzati dalla Scuola dell'Infanzia di via Togliatti ("D girotondo della frutta" e "I pittori"), ai quali hanno fatto compagnia i gruppi della scuola elementare ("Andiamo a dominare"), del Centro sociale Anziani e Intercultura, "Se Montepeloso", del Centro di prima accoglienza di Villa Signoriello, "Le scolarette" e tanti altri che spontaneamente si sono aggiunti nel corso della sfilata. È stato un Carnevale denso di significati che ha visto partecipare tutte le fasce di età - dice il sindaco Nicola Morea -, dai bambini della scuola dell'infanzia agli anziani del centro sociale e tutti i popoli: i migranti ospiti di Villa Signoriello che hanno indossato delle tute con la scritta "Siamo tutti uguali", gli studenti stranieri ospiti di Intercultura, i cittadini stranieri ormai stabilmente residenti in Irsina. Presenti gli ospiti della Comunità terapeutica Fratello Sole e tutte le scuole locali. La manifestazione si è svolta in un clima di divertimento ed allegria ed in tutta sicurezza, grazie alla I ALLEGORICI Una folla allegra e festante ha fatto da cornice al Carnevale presenza e al lavoro dell'associazione di Protezione civile "Vola". Irsina ha fatto sfoggio della sua vitalità, rilanciando il Carnevale tra gli eventi principali della vita della città. La festa, iniziata sabato scorso con uno spettacolo nella parrocchia di Sant'Agostino, si è conclusa il martedì grasso con una rappresentazione teatrale organizzata dall'Istituto comprensivo e con una sfilata spontanea di maschere della tradizione irsinese. -tit_org-